

CITTA PIÙ SICURE, ECONOMIA PIÙ FORTE

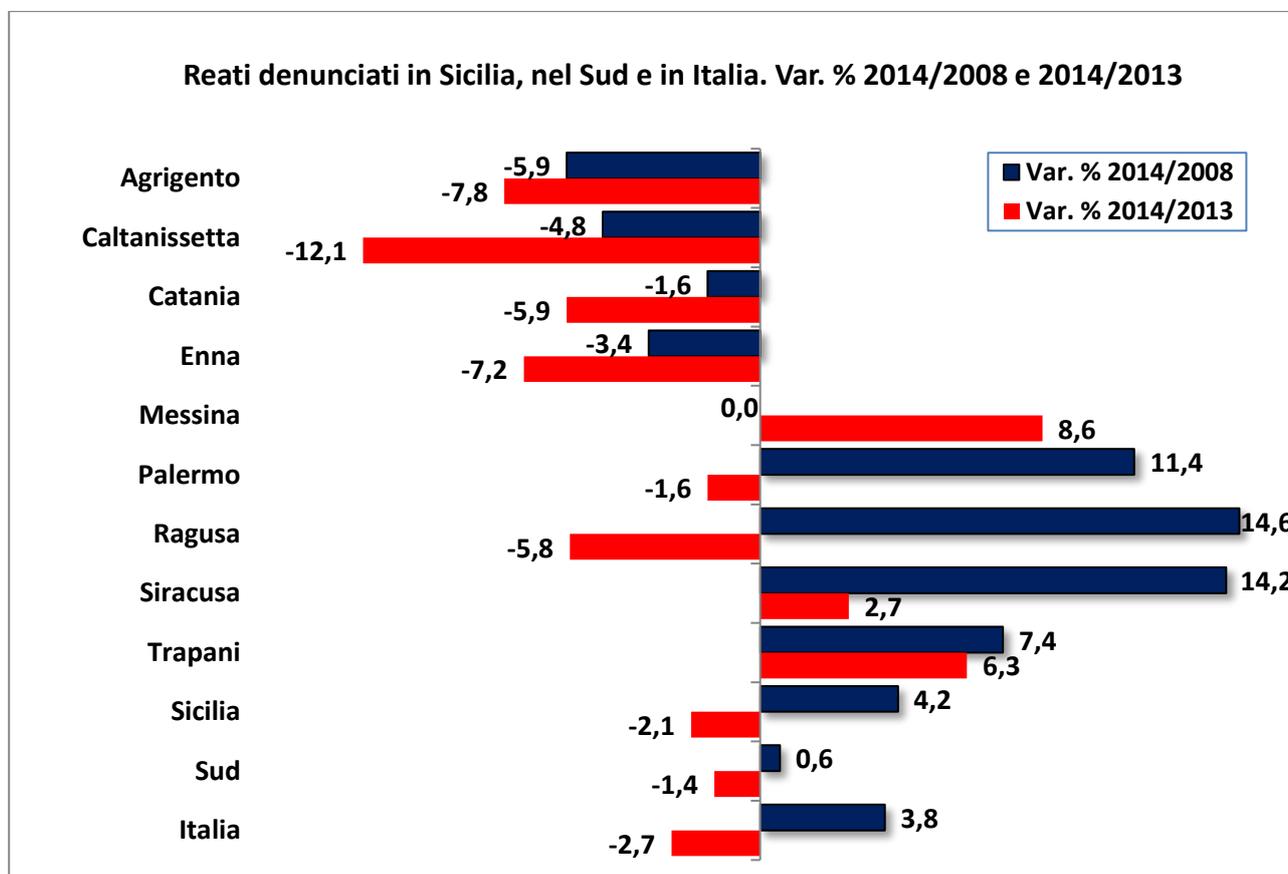
Luglio 2016

Insicurezza e vulnerabilità del sistema economico-produttivo in Sicilia

1.1. Dinamiche generali della criminalità, della sicurezza e della legalità

L'andamento dei reati denunciati presenta in Sicilia una dinamica leggermente più negativa di quella complessivamente registrata a livello nazionale, con un aumento del 4,2% tra il 2008 e il 2014, a fronte di una crescita del 3,6% in Italia; anche considerando esclusivamente l'ultimo anno disponibile, la diminuzione dei reati del 2,1% rilevata nell'Isola nel 2014 risulta inferiore a quella complessivamente censita in Italia nello stesso intervallo di tempo (-2,7%).

Estendendo l'osservazione all'intero periodo 2008-2014, tra le province della Sicilia si segnala il forte aumento dei reati denunciati a Ragusa (+14,6%), a Siracusa (+14,2%) e a Palermo (+11,4%), cui si contrappone una significativa contrazione del fenomeno ad Agrigento (-5,9%) e Caltanissetta (-4,8%); concentrando invece l'attenzione sull'ultimo anno, il 2014 registra una forte crescita dei reati a Messina (+8,6%) e Trapani (+6,3%), ed in misura inferiore a Siracusa (+2,7%) – in controtendenza rispetto al dato regionale – ed una diminuzione nelle altre sei province, con i valori più elevati ancora una volta a Caltanissetta (-12,1%) ed Agrigento (-7,8%), seguite da Enna (-7,2%) e Ragusa (-5,8%), che in questo modo contiene il forte aumento dei reati rilevato nel medio periodo.



Fonte: EURES-CER 2016 - Elaborazione su fonti diverse

Tavola 1 – Reati denunciati dalle Forze di Polizia all’Autorità Giudiziaria in Sicilia, nel Sud e in Italia
 Anni 2008, 2013, 2014 - Totale delitti commessi - Valori assoluti e var. %

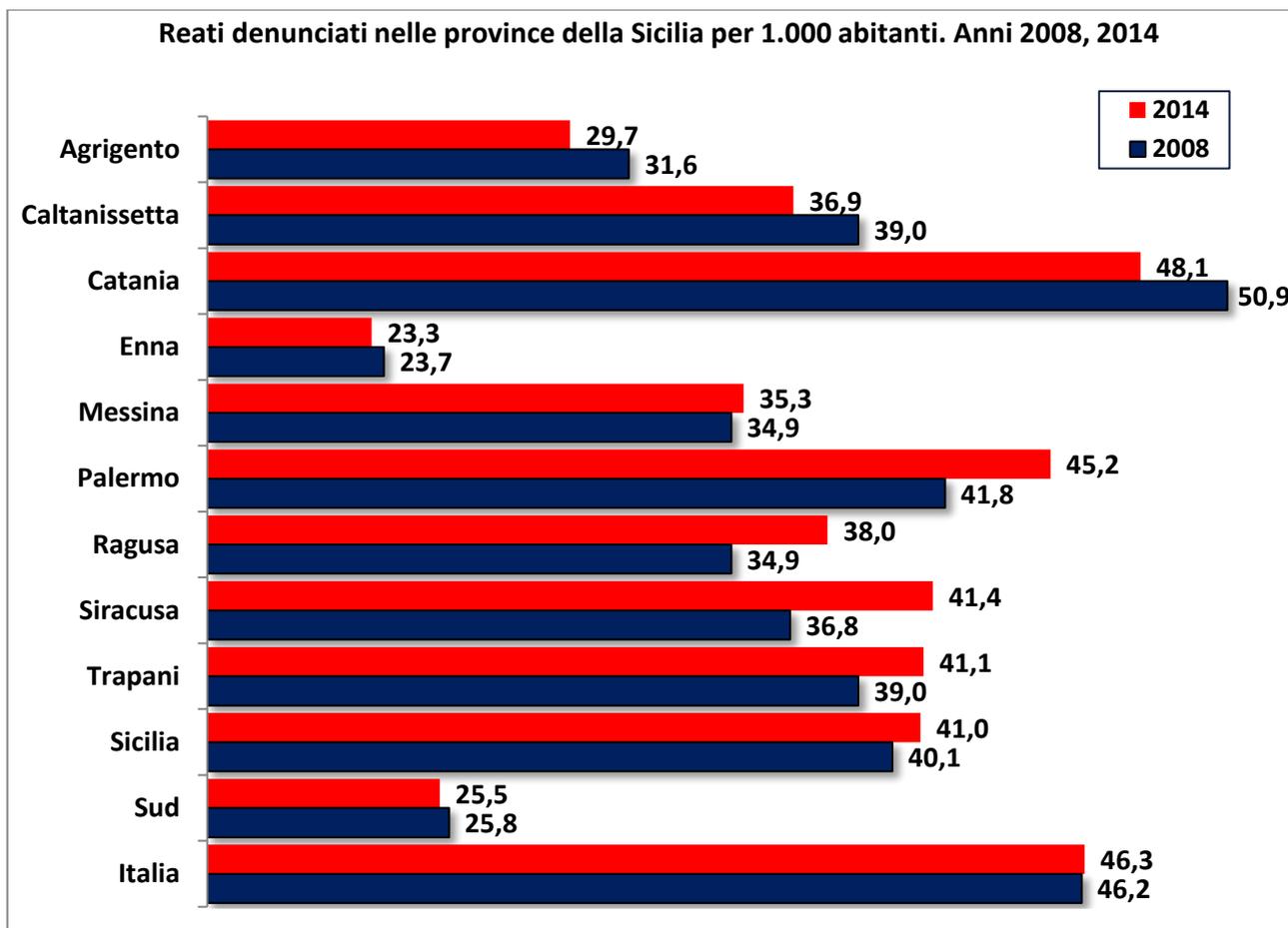
	2008	2013	2014	Var.% 2014/2008	Var.% 2014/2013
Agrigento	14.124	14.412	13.286	-5,9	-7,8
Caltanissetta	10.610	11.492	10.100	-4,8	-12,1
Catania	54.618	57.140	53.763	-1,6	-5,9
Enna	4.137	4.306	3.995	-3,4	-7,2
Messina	22.785	20.990	22.792	0,0	8,6
Palermo	51.802	58.620	57.691	11,4	-1,6
Ragusa	10.574	12.864	12.113	14,6	-5,8
Siracusa	14.693	16.341	16.781	14,2	2,7
Trapani	16.709	16.877	17.938	7,4	6,3
Sicilia	200.140	213.152	208.596	4,2	-2,1
Sud e Isole	530.989	542.018	534.209	0,6	-1,4
Italia	2.709.888	2.892.155	2.812.936	3,8	-2,7

Fonte: EURES-CER 2016 - Elaborazione su fonti diverse

La dinamica sopra evidenziata trova parziale riscontro nell’indice di criminalità (reati denunciati per 1.000 abitanti), considerato che l’aumento della popolazione residente rilevato tra il 2008 e il 2014 attenua la crescita dell’indice rispetto a quanto osservato per la dinamica dei reati: l’indice passa infatti da 40,1 a 41,0 reati per 1.000 abitanti (crescendo di appena 0,9 punti percentuali), confermando la presenza di una pressione criminale in Sicilia complessivamente superiore a quella riscontrata nell’Italia Meridionale (dove si contano 25,5 reati ogni 1.000 abitanti nel 2014), ma ancora inferiore alla media italiana (46,3 nel 2014, a fronte di 45,3 nel 2008).

A livello provinciale la provincia con l’indice più elevato si conferma per entrambi gli anni quella di Catania (con 48,1 reati ogni 1.000 abitanti nel 2014, pur in calo rispetto ai 50,9 del 2008), seguita da Palermo (45,2), Siracusa (41,4) e Trapani (con 41,1 reati ogni 1.000 abitanti nel 2014).

Sul fronte opposto la provincia più sicura è quella di Enna, con “appena” 23,3 reati ogni 1.000 abitanti, peraltro in calo rispetto ai 23,7 del 2008, con valori di quasi la metà inferiori alla media regionale e nazionale, seguita con ampi scarti da Agrigento (con 29,7 reati ogni 1.000 abitanti) e da Messina (con 35,3).



Fonte: EURES-CER 2016 - Elaborazione su fonti diverse

Tavola 2 – Indice generale di criminalità in Sicilia, nel Sud e in Italia (reati denunciati ogni 1.000 abitanti)
Anni 2008, 2013, 2014. Indici e differenze percentuali

	2008	2013	2014	Differenza 2014-2008	Differenza 2014-2013
Agrigento	31,6	32,1	29,7	-1,9	-2,4
Caltanissetta	39,0	41,8	36,9	-2,1	-4,9
Catania	50,9	51,2	48,1	-2,8	-3,1
Enna	23,7	25,0	23,3	-0,4	-1,7
Messina	34,9	32,4	35,3	0,4	2,9
Palermo	41,8	46,0	45,2	3,4	-0,8
Ragusa	34,9	40,4	38,0	3,1	-2,4
Siracusa	36,8	40,4	41,4	4,6	1,0
Trapani	39,0	38,7	41,1	2,1	2,4
Sicilia	40,1	41,8	41,0	0,9	-0,8
Sud	25,8	26,1	25,5	-0,3	-0,6
Italia	46,2	48,0	46,3	0,1	-1,7

Fonte: EURES-CER 2016 - Elaborazione su fonti diverse

Positivo, in una prospettiva di insieme, appare in Sicilia anche il rapporto tra reati scoperti e denunciati, pari al 22,2% nel 2014, a fronte del 18,8% in Italia (23,5% nel Sud), peraltro tendenzialmente in crescita nel corso degli ultimi 5 anni (era pari al 21% nel 2010).

Tale risultato si conferma in tutte le provincia della Sicilia, con la sola eccezione di quella di Catania, dove soltanto per 16,8 reati denunciati ogni 100 si arriva alla individuazione dell'autore e, in misura inferiore, per quella di Palermo, i cui valori (19,6 reati scoperti ogni 100 denunciati), si avvicinano a quelli della media italiana.

Nel confronto 2010-2014 si riscontra inoltre una tendenziale crescita dell'incidenza dei reati scoperti in tutte le province, con la sola eccezione di Trapani, dove il valore del 2014 (23,8% di reati scoperti) risulta di poco inferiore sia a quello del 2013 (24,5%) sia a quello relativo al 2010 (24,2%).

Tavola 3 – Reati scoperti dalle Forze di Polizia all'Autorità Giudiziaria in Sicilia, nel Sud e in Italia su reati denunciati. % reati scoperti nello stesso anno di riferimento. Anni 2010-2014. Val. % e differenze

	2010	2011	2012	2013	2014	Diff. 14/13	Diff. 14/10
Agrigento	28,5	28,2	30,7	29,9	30,8	0,9	2,3
Caltanissetta	24,6	25,1	27,6	28,2	26,0	-2,2	1,4
Catania	16,4	17,8	15,7	15,6	16,8	1,2	0,4
Enna	31,4	34,8	34,9	31,3	35,7	4,4	4,3
Messina	24,8	24,9	24,8	22,6	24,8	2,2	0
Palermo	17,5	18,1	18,0	18,5	19,6	1,1	2,1
Ragusa	24,2	22,3	22,1	22,8	25,0	2,2	0,8
Siracusa	24,9	27,3	28,0	27,2	28,8	1,6	3,9
Trapani	24,2	22,7	23,7	24,5	23,8	-0,7	-0,4
Sicilia	21,0	21,5	21,4	21,1	22,2	1,1	1,2
Sud e Isole	23,2	22,9	22,9	22,4	23,5	1,1	0,3
Italia	18,6	18,3	18,6	18,3	18,8	0,5	0,2

Fonte: EURES-CER 2016 – Elaborazione su dati Istat

In forte calo, sia nel confronto di medio periodo sia nell'ultimo intervallo annuale, i reati mafiosi denunciati in Sicilia, i cui valori scendono del 19,9% tra il 2008 e il 2014 e del 9,9% soltanto nell'ultimo anno. Al di là dell'impatto che la capacità di infiltrazione e/o condizionamento esercitato sul territorio, ovvero la strategia di mimetizzazione adottata in particolare dalla mafia siciliana produce sulla frequenza dei reati denunciati (e quindi sulla rappresentatività delle statistiche al riguardo) il dato sul decremento di tali reati non può tuttavia che essere letto positivamente, tanto più che risulta rinvenibile in tutte le province dell'Isola. Tra queste, nel confronto 2008-2014, la riduzione più consistente si rileva ad Enna (-34,9%), Caltanissetta (-31,3%) ed Agrigento (-28,8%), mentre è più contenuta a Siracusa (-3,4%) e, secondariamente, a Palermo (-13,5%), Ragusa (-14%) e Catania (-15,1%).

Tali valori, molto superiori a quelli rilevati su scala nazionale (dove il decremento dei reati mafiosi denunciati è stato del -1,5% tra il 2008 e il 2014 e del -1,3% nell'ultimo anno), appaiono tuttavia molto inferiori a quelli complessivamente riscontrati per l'intero Meridione, dove le variazioni sono state del -45,9% tra il 2008 e il 2014 e del -4,1% nell'ultimo anno.

Tavola 4 – Reati mafiosi* in Sicilia, nel Sud e in Italia

Anni 2008, 2013, 2014 - Totale delitti commessi - Valori assoluti e var. %

	2008	2013	2014	Var.% 2014/2008	Var.% 2014/2013
Agrigento	379	306	270	-28,8	-11,8
Caltanissetta	467	372	321	-31,3	-13,7
Catania	584	675	496	-15,1	-26,5
Enna	126	74	82	-34,9	10,8
Messina	569	371	435	-23,6	17,3
Palermo	557	509	482	-13,5	-5,3
Ragusa	179	186	154	-14,0	-17,2
Siracusa	327	353	316	-3,4	-10,5
Trapani	382	337	309	-19,1	-8,3
Sicilia	3.575	3.184	2.868	-19,8	-9,9
Sud e Isole	11.318	6.379	6.120	-45,9	-4,1
Italia	19.232	19.177	18.937	-1,5	-1,3

Fonte: EURES-CER 2016 – Elaborazione su fonte Istat

*Omicidi di stampo mafioso, Estorsioni, Associazione di tipo mafioso, Danneggiamento seguito da incendio, Usura, Riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita

I positivi risultati rilevati in merito all'andamento dei reati mafiosi, una cui attenta lettura rimanda a valutazioni che travalicano l'analisi descrittiva, sono accompagnati in Sicilia da un contestuale decremento dei furti e delle rapine negli esercizi commerciali, che si attesta a -4,8% tra il 2008 e il 2014 ed a -0,2% nell'ultimo anno, in controtendenza con quanto avviene su scala nazionale, dove tali fattispecie di reato risultano in crescita sia nel medio sia nel breve periodo (2,6% tra il 2008 e il 2014 e +1,2% soltanto nell'ultimo anno).

La dinamica osservata in Sicilia, che vede una forte concentrazione di questi reati nelle due grandi province di Palermo e Catania (rispettivamente il 31,9% e il 25,2% dei furti e delle rapine in esercizi commerciali consumati nell'Isola), risulta confermata nella maggior parte delle province, con valori che nel confronto 2008-2014 risultano particolarmente consistenti a Caltanissetta (-33%), Agrigento (-26,3%), Siracusa (-16,9%) e Catania (-13,5%), ma che segnalano invece una crescita del fenomeno a Messina (+15,4%) e Palermo (+6,5%).

Considerando inoltre soltanto la variazione relativa all'ultimo anno disponibile, il dato di maggiore rilevanza è costituito dal forte incremento dei reati a Messina (+44,7%, passando da 450 denunce nel 2013 a 651 nel 2014) e a Trapani (+18,9%); in leggera crescita i reati anche a Ragusa (+3,1%) e Palermo (+1,8%), mentre significativo risulta il decremento a Enna (-32,2%), Catania (-16,6%) e Caltanissetta (-14,5%).

Tavola 5 – Furti e rapine in esercizi commerciali in Sicilia, nel Sud e in Italia*Anni 2008, 2013, 2014 - Valori assoluti e var. %*

	2008	2013	2014	Var.% 2014/2008	Var.% 2014/2013
Agrigento	312	233	230	-26,3	-1,3
Caltanissetta	185	145	124	-33,0	-14,5
Catania	1.575	1.634	1.363	-13,5	-16,6
Enna	68	90	61	-10,3	-32,2
Messina	564	450	651	15,4	44,7
Palermo	1.620	1.694	1.725	6,5	1,8
Ragusa	353	320	330	-6,5	3,1
Siracusa	451	392	375	-16,9	-4,3
Trapani	543	456	542	-0,2	18,9
Sicilia	5.672	5.414	5.401	-4,8	-0,2
Sud	15.004	14.190	14.760	-1,6	4,0
Italia	100.027	111.258	112.633	12,6	1,2

Fonte: EURES-CER 2016 - Elaborazione su fonti diverse

Nel 2014 sono stati 815 i reati di contraffazione e violazione della proprietà intellettuale denunciati e scoperti in Sicilia, risultando quasi raddoppiati rispetto ai 434 del 2008 (+87,8%) e comunque in forte aumento rispetto ai 507 del 2013 (+60,7%). L'andamento dei reati di contraffazione registrato a livello regionale risulta decisamente più preoccupante sia rispetto alla tendenza della macroarea di riferimento (+6,5% nell'ultimo anno e +18% rispetto al 2008) sia rispetto ai valori nazionali (+4,4% e +40,3%).

A livello provinciale gli incrementi più rilevanti si registrano a Catania (+115,9% nell'ultimo anno e +108,8% rispetto al 2008), Palermo (+69,9% e +122,7%) e Siracusa, dove i reati di contraffazione e violazione della proprietà intellettuale passano dai 20 del 2008 ai 51 del 2013 e ai 98 del 2014.

Tavola 6 – Reati di contraffazione e violazione della proprietà intellettuale in Sicilia, nel Sud e in Italia*Anni 2008, 2013, 2014 - Incidenza ogni 1.000 abitanti e variazione %*

	2008	2013	2014	Var.% 2014/2008	Var.% 2014/2013
Agrigento	27	50	54	100,0	8,0
Caltanissetta	18	30	39	116,7	30,0
Catania	91	88	190	108,8	115,9
Enna	11	10	13	18,2	30,0
Messina	83	43	70	-15,7	62,8
Palermo	132	173	294	122,7	69,9
Ragusa	32	29	22	-31,3	-24,1
Siracusa	20	51	98	390,0	92,2
Trapani	19	31	35	84,2	12,9
Sicilia	434	507	815	87,8	60,7
Sud	2.426	2.688	2.862	18,0	6,5
Italia	6.355	8.540	8.916	40,3	4,4

Fonte: EURES-CER 2016 - Elaborazione su fonti diverse

L'ultimo approfondimento relativo alle fattispecie di reato che più significativamente incidono sulla percezione di sicurezza e sull'attività quotidiana degli operatori del sistema economico-produttivo, riguarda l'abusivismo commerciale, attraverso l'osservazione dei risultati delle operazioni finalizzate al contrasto del fenomeno realizzate dalle Forze dell'Ordine e censite dal Dipartimento di Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno. Analizzando i dati disponibili, una prima considerazione riguarda la più elevata incidenza delle operazioni condotte contro l'abusivismo ambulante che in Sicilia complessivamente rappresentano l'80,3% delle operazioni. In termini di "risultati", le oltre 3,3 mila operazioni condotte in Sicilia hanno determinato l'arresto o la denuncia di 742 individui (principalmente per possesso o vendita di merce contraffatta), e la sanzione amministrativa di 617 soggetti, con 0,2 individui sanzionati per operazione condotta (il valore risulta pari a 0,5 su scala nazionale).

Particolarmente colpita dal fenomeno risulta essere la provincia di Palermo nella quale sono state condotte 1.287 operazioni (il 38,4% di quelle complessivamente censite in Sicilia) e denunciate o arrestate 268 persone (il 36,1% del totale regionale).

Tavola 7 – L'abusivismo commerciale: interventi e risultati al contrasto del fenomeno in Sicilia, nel Sud e in Italia. Valori assoluti e percentuali sulle operazioni positivamente condotte - Anno 2014

	Operazioni condotte in fase di commercializzazione						Persone denunciate o arrestate				Sanzio- nati ammini- strativa mente*
	In esercizio commerciale con licenza	In esercizio commerciale senza licenza	In forma ambulante con licenza	In forma ambulante senza licenza	Commercio Elettronico	Totale	Possessore/venditore di merce contraffatta	Possessore / venditore abusivo	Possessore/venditore abusivo di merce contraffatta	Totale	
Valori assoluti											
Agrigento	1	0	102	13	2	118	19	8	14	41	17
Caltanissetta	8	0	4	105	0	117	23	3	42	68	50
Catania	264	0	165	376	0	805	106	0	45	151	333
Enna	11	0	26	7	0	44	11	0	4	15	2
Messina	20	0	43	346	0	409	38	13	15	66	144
Palermo	188	1	985	113	0	1.287	231	1	36	268	15
Ragusa	7	0	13	35	0	55	20	0	22	42	15
Siracusa	137	0	115	40	0	292	58	0	7	65	7
Trapani	20	2	144	55	0	221	26	0	0	26	34
Sicilia	656	3	1.597	1.090	2	3.348	532	25	185	742	617
Sud	2.960	276	6.086	4.920	61	14.303	2.355	873	1.073	4.301	2.225
Italia	5.424	607	18.678	35.712	704	61.125	6.155	2.891	3.433	12.479	28.904
Valori %											
Agrigento	0,8	0,0	86,4	11,0	1,7	100,0	46,3	19,5	34,1	100,0	0,1
Caltanissetta	6,8	0,0	3,4	89,7	0,0	100,0	33,8	4,4	61,8	100,0	0,4
Catania	32,8	0,0	20,5	46,7	0,0	100,0	70,2	0,0	29,8	100,0	0,4
Enna	25,0	0,0	59,1	15,9	0,0	100,0	73,3	0,0	26,7	100,0	0,0
Messina	4,9	0,0	10,5	84,6	0,0	100,0	57,6	19,7	22,7	100,0	0,4
Palermo	14,6	0,1	76,5	8,8	0,0	100,0	86,2	0,4	13,4	100,0	0,0
Ragusa	12,7	0,0	23,6	63,6	0,0	100,0	47,6	0,0	52,4	100,0	0,3
Siracusa	46,9	0,0	39,4	13,7	0,0	100,0	89,2	0,0	10,8	100,0	0,0
Trapani	9,0	0,9	65,2	24,9	0,0	100,0	100,0	0,0	0,0	100,0	0,2
Sicilia	19,6	0,1	47,7	32,6	0,1	100,0	71,7	3,4	24,9	100,0	0,2
Sud	20,7	1,9	42,6	34,4	0,4	100,0	54,8	20,3	24,9	100,0	0,2
Italia	8,9	1,0	30,6	58,4	1,2	100,0	49,3	23,2	27,5	100,0	0,5

* Il valore percentuale è riferito al rapporto tra sanzionati e operazioni condotte

Fonte: EURES-CER 2016 – Elaborazione su dati Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza

1.2. Dinamiche e risultati del sistema imprenditoriale

Il tasso di sviluppo, rappresentativo della natimortalità delle imprese, consente di tracciare un quadro riassuntivo della dinamica del sistema; in Sicilia tale indice mostra un valore in linea con la media italiana (+0,8% nel 2015 a fronte dello +0,7% in Italia) ma leggermente inferiore rispetto alla macroarea di riferimento (+1% il tasso di sviluppo nel Mezzogiorno). Tale valore risulta peraltro in aumento rispetto sia allo 0,5% del 2014 sia allo 0,2% del periodo pre-crisi, segnalando un miglioramento delle aspettative sul ciclo economico da parte degli imprenditori. L'espansione quantitativa del sistema delle imprese, laddove non accompagnata da una contestuale crescita nella capacità di assorbimento della domanda di lavoro e nella produzione di valore aggiunto, rappresenta tuttavia anche il segnale della crescente presenza di iniziative che rispondono soprattutto ad esigenze di "auto-impiego", quindi non sempre adeguatamente impostate sotto il profilo del progetto imprenditoriale e con scarse capacità di sopravvivenza a medio termine.

Ciò premesso, a livello provinciale è Palermo a registrare la *performance* migliore, con un tasso di sviluppo pari al 2% sia nel 2015 che nel 2014; seguono Agrigento, Catania e Siracusa (0,8% il tasso di sviluppo per le 3 province siciliane) e Ragusa (0,5%); è Caltanissetta, invece, l'unica provincia siciliana a registrare un valore negativo (-0,2% nel 2015).

Tavola 8 – Tasso di sviluppo delle imprese nelle province della Sicilia, al Sud e in Italia
Anni 2007, 2010, 2014 e 2015. Saldo (iscritte-cessate)/registrate anno precedente – Val. %

	2007	2010	2014	2015
Agrigento	-1,3	-0,7	-0,3	0,8
Caltanissetta	-0,4	0,5	0,3	-0,2
Catania	0,1	1,7	-0,1	0,8
Enna	3,4	0,6	-1,1	0,1
Messina	0,5	1,4	0,4	0,1
Palermo	1,1	1,1	2,0	2,0
Ragusa	-0,1	0,5	0,8	0,5
Siracusa	0,6	1,5	0,3	0,8
Trapani	-0,9	0,3	0,2	0,4
Sicilia	0,2	1,0	0,5	0,8
Sud	0,5	1,2	0,6	1,0
Italia	0,8	1,2	0,5	0,7

Fonte: EURES-CER 2016 - Elaborazione su dati Infocamere-Movimprese

Nel 2015 relativamente alle imprese registrate, si rileva in Sicilia una situazione di sostanziale stabilità, con un leggero decremento rispetto all'anno precedente (-0,1%, pari a -451 unità), a fronte di un incremento dello 0,5% registrato nel Mezzogiorno e dello 0,3% a livello nazionale. Più significativa risulta essere la perdita registrata rispetto al periodo pre-crisi, con un decremento del 5,4% rispetto al 2007, decisamente superiore a quello complessivamente rilevato nelle regioni del Sud (-1,4%) e su scala nazionale (-1-1%). Tornando all'analisi di breve periodo, a livello provinciale tra il 2014 e il 2015 Trapani presenta la contrazione più sostenuta (-1,7%), seguita da Agrigento (-1%), a fronte di una crescita del

tessuto produttivo a Catania (0,8%), Siracusa (0,7%) e Ragusa (0,4%) e di una sostanziale stabilità nelle restanti province.

Tavola 9 – Imprese registrate nelle province della Sicilia, al Sud e in Italia
Anni 2007, 2010, 2014 e 2015 – Valori assoluti e variazioni %

	2007	2010	2014	2015	Var.% 2015/2007	Var.% 2015/2014
Agrigento	46.202	43.730	40.248	39.827	-13,8	-1,0
Caltanissetta	27.380	26.643	24.980	24.933	-8,9	-0,2
Catania	104.842	99.651	100.234	101.006	-3,7	0,8
Enna	16.164	15.992	14.854	14.819	-8,3	-0,2
Messina	66.561	62.432	60.275	60.296	-9,4	0,0
Palermo	97.777	99.821	96.147	95.829	-2,0	-0,3
Ragusa	33.995	34.460	35.426	35.556	4,6	0,4
Siracusa	36.392	36.780	37.254	37.508	3,1	0,7
Trapani	52.021	48.143	46.192	45.385	-12,8	-1,7
Sicilia	481.334	467.652	455.610	455.159	-5,4	-0,1
Sud	2.027.332	2.009.063	1.987.981	1.998.441	-1,4	0,5
Italia	6.123.272	6.109.217	6.041.187	6.057.647	-1,1	0,3

Fonte: EURES-CER 2016 - Elaborazione su dati Infocamere-Movimprese

Nel 2015 osservando gli sviluppi dell'imprenditoria siciliana all'interno dei diversi comparti economici, è possibile rilevare anche in questo territorio un processo di terziarizzazione dell'economia, in linea con quanto già in atto in forma ancor più accelerata in altre aree del Paese.

Il saldo delle imprese tra il 2007 e il 2015 evidenzia infatti una consistente diminuzione sia di quelle operanti nel settore agricolo (-25,6%, pari a -5.433 unità), sia di quelle attive nel comparto manifatturiero (-22,6%, pari a -10.104 unità) sia, ancora, di quelle delle costruzioni (-13,4%, pari a -3.382 unità) a fronte di un contestuale aumento delle imprese impegnate negli altri servizi (+17,2%, pari a 11,3 mila unità).

Significativa, a tale riguardo, la pur contenuta riduzione delle imprese operanti nell'ambito del commercio e nel turismo (-2,6% tra il 2007 e il 2015) che sembrano aver pagato la mancata crescita di settori che invece rappresentano vere e proprie "vocazioni naturali", tanto più considerando quanto la valorizzazione del patrimonio storico-artistico-culturale, così come di quello naturalistico della Sicilia possono davvero contribuire al rilancio della sua economia, offrendo al tempo stesso concrete risposte al problema occupazionale nell'Isola.

Tavola 10 – Imprese registrate nelle province della Sicilia, al Sud e in Italia per settore di attività.
Anni 2007 e 2015 - Valori assoluti e variazioni %

	Agricoltura			Costruzioni			Industria		
	2007	2015	Var.% 15/07	2007	2015	Var.% 15/07	2007	2015	Var.% 15/07
Agrigento	16.210	10.756	-33,6	4.547	3.983	-12,4	3.076	2.569	-16,5
Caltanissetta	6.757	5.052	-25,2	2.918	2.740	-6,1	2.621	2.170	-17,2
Catania	19.111	14.430	-24,5	11.607	10.972	-5,5	10.293	7.709	-25,1
Enna	6.008	4.843	-19,4	1.786	1.587	-11,1	1.362	1.111	-18,4
Messina	8.342	6.170	-26,0	9.523	8.544	-10,3	7.136	5.117	-28,3
Palermo	14.105	10.150	-28,0	9.952	9.396	-5,6	9.495	6.936	-27,0
Ragusa	10.677	9.137	-14,4	3.789	4.024	6,2	2.887	2.572	-10,9
Siracusa	8.633	6.977	-19,2	4.191	4.357	4,0	3.273	2.845	-13,1
Trapani	18.641	13.208	-29,1	5.002	4.330	-13,4	4.508	3.518	-22,0
Sicilia	108.484	80.723	-25,6	53.315	49.933	-6,3	44.651	34.547	-22,6
Sud	422.394	341.789	-19,1	243.144	237.803	-2,2	206.019	166.050	-19,4
Italia	933.265	758.953	-18,7	853.289	851.696	-0,2	745.366	609.554	-18,2
	Commercio e Turismo			Altri Servizi			Totale		
	2007	2015	Var.% 15/07	2007	2015	Var.% 15/07	2007	2015	Var.% 15/07
Agrigento	13.675	13.261	-3,0	4.444	5.330	19,9	46.202	39.827	-13,8
Caltanissetta	9.010	8.541	-5,2	3.445	3.944	14,5	27.380	24.933	-8,9
Catania	38.030	36.542	-3,9	15.176	17.319	14,1	104.842	101.006	-3,7
Enna	4.262	4.224	-0,9	1.837	2.072	12,8	16.164	14.819	-8,3
Messina	25.530	22.312	-12,6	10.637	11.257	5,8	66.561	60.296	-9,4
Palermo	37.822	38.047	0,6	15.071	18.254	21,1	97.777	95.829	-2,0
Ragusa	9.851	11.154	13,2	4.150	5.405	30,2	33.995	35.556	4,6
Siracusa	11.055	11.688	5,7	5.094	6.466	26,9	36.392	37.508	3,1
Trapani	14.403	13.685	-5,0	5.758	6.874	19,4	52.021	45.385	-12,8
Sicilia	163.638	159.454	-2,6	65.612	76.921	17,2	481.334	455.159	-5,4
Sud	710.639	736.865	3,7	291.322	347.825	19,4	2.027.332	1.998.441	-1,4
Italia	1.923.308	1.996.704	3,8	1.229.324	1.447.998	17,8	6.123.272	6.057.647	-1,1

Fonte: EURES-CER 2016 - Elaborazione su dati Infocamere-Movimprese

* Totale al lordo delle imprese non classificate

Alla negativa dinamica delle imprese in Sicilia ha fatto seguito una perdita di valore aggiunto, pari a -2,8% tra il 2007 e il 2014 e più contenuta nel confronto con il 2013 (-0,6%), attestandosi complessivamente a 78,2 miliardi di euro la ricchezza prodotta. Un dato del tutto analogo alla media del Sud Italia, area che si caratterizza per una forte debolezza, perlopiù di natura strutturale, rispetto al resto del Paese (+0,2% la dinamica del valore aggiunto a livello nazionale, sia nel medio periodo che nell'ultimo anno).

Con riferimento all'articolazione territoriale – i dati disponibili si fermano al 2013 a livello provinciale – nel medio periodo è l'area di Enna a registrare la perdita di valore aggiunto più significativa (-9,6% rispetto al 2007), seguita da Trapani (-8,6%), Caltanissetta (-7,3%), Agrigento (-6,7%), Messina (-6,5%) e, in misura più contenuta, da Catania (-0,3%). Dal lato opposto Ragusa e Siracusa sono le uniche province in cui si rileva un aumento della ricchezza prodotta (+6,8% e +2,8%), mentre a Catania l'ammontare del valore aggiunto rimane invariato.

Tavola 11 – Valore aggiunto a prezzi correnti nelle province della Sicilia.

Anni 2007, 2010, 2013 - Valori in milioni di euro e variazioni %

	2007	2010	2013	2013/2007	2013/2010
Agrigento	6.419,10	5.908,90	5.986,00	-6,7	1,3
Caltanissetta	4.123,20	4.026,80	3.820,90	-7,3	-5,1
Catania	17.372,70	17.474,90	17.312,10	-0,3	-0,9
Enna	2.641,80	2.528,50	2.388,60	-9,6	-5,5
Messina	10.790,70	9.823,50	10.085,80	-6,5	2,7
Palermo	20.468,00	21.426,40	20.458,80	0,0	-4,5
Ragusa	5.374,80	5.524,90	5.741,20	6,8	3,9
Siracusa	6.708,40	6.824,40	6.893,20	2,8	1,0
Trapani	6.575,90	6.239,80	6.011,10	-8,6	-3,7

Fonte: EURES-CER 2016 - Elaborazione su dati Istat

Tavola 12 – Valore aggiunto a prezzi correnti in Sicilia, al Sud e in Italia.

Anni 2007, 2010, 2013-2014 - Valori in milioni di euro e variazioni %

	2007	2010	2013	2014	2013/2007	2014/2007	2014/2013
Sicilia	80.474,6	79.778,1	78.697,5	78.242,9	-2,2	-2,8	-0,6
Sud	342.034,3	336.751,7	334.535,0	332.565,0	-2,2	-2,8	-0,6
Italia	1.446.518,9	1.444.426,4	1.446.419,7	1.449.235,8	0,0	0,2	0,2

Fonte: EURES-CER 2016 - Elaborazione su dati Istat

Osservando il contributo dei singoli settori alla produzione di ricchezza è possibile notare l'importante ruolo del terziario nella regione. Il peso dei servizi sul valore aggiunto complessivo è infatti pari all'82,1% nel 2013, superiore alla media del Mezzogiorno (78,9%) e dell'Italia (74,3%), in crescita di 3 punti percentuali rispetto al 2007. A livello provinciale sono Palermo e Messina i territori a maggiore vocazione terziaria (86,6% e 84,7%), seguiti da Trapani (82,8%) e Catania (82,3%).

In Sicilia il secondo settore, in termini relativi, è l'industria in senso stretto (9,6% del valore aggiunto totale; -1,1 punti percentuali nel confronto con il 2007), grazie soprattutto all'area industriale di Siracusa (16,5%), mentre il comparto delle costruzioni rappresenta il 4,4% della ricchezza prodotta (-1,4 punti sul 2007), risultando particolarmente importante nelle province di Enna (6,2%), Caltanissetta (5,5%), Agrigento (5,3%) e Siracusa (5%).

Complessivamente i due settori aggregati (14,1% l'incidenza del manifatturiero sul valore aggiunto), se confrontati con la media nazionale (23,5%), contribuiscono in misura piuttosto contenuta alla produzione di ricchezza, così come avviene nel resto del Sud Italia (17,5%), a causa sia del processo di terzizzazione in corso sia del maggior peso riferibile al comparto agricolo.

La quota di valore aggiunto ascrivibile al settore primario è pari infatti al 3,8% in Sicilia (3,7% al Sud e 2,2% in Italia), collocandosi significativamente al di sopra della media regionale nelle due province di Ragusa (9,4%) e Siracusa (7,7%).

Tavola 13 – Valore aggiunto per settore di attività nelle province della Sicilia, al Sud e in Italia
Anni 2007, 2013 - Composizione %

2007	Agri- gento	Caltanis- setta	Cata- nia	Enna	Mes- sina	Palerm- o	Ragu- sa	Sira- cusa	Tra- pani	Sicilia	Sud e Isole	Italia
Agricoltura, silvicoltura e pesca	5,1	4,0	2,4	6,4	2,2	2,4	9,9	6,0	3,8	3,7	3,5	2,1
Manifattura di cui:	16,6	22,7	17,2	17,2	16,0	14,0	17,0	27,1	16,7	17,2	21,1	26,5
- industria in senso stretto	9,0	15,4	11,0	9,6	10,4	7,4	10,8	20,6	9,9	10,7	14,5	20,5
- costruzioni	7,6	7,3	6,2	7,6	5,6	6,6	6,2	6,6	6,8	6,5	6,7	6,0
Servizi	78,3	73,4	80,4	76,4	81,8	83,6	73,0	66,9	79,5	79,1	75,3	71,4
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
2013	Agri- gento	Caltanis- setta	Cata- nia	Enna	Mes- sina	Palerm- o	Ragu- sa	Sira- cusa	Tra- pani	Sicilia *	Sud e Isole*	Italia*
Agricoltura, silvicoltura e pesca	6,5	6,4	2,8	6,7	2,4	2,1	9,4	7,7	4,4	3,8	3,7	2,2
Manifattura di cui:	14,8	16,1	14,8	15,4	12,9	11,2	13,2	21,5	12,8	14,1	17,5	23,5
- industria in senso stretto	9,5	10,6	10,0	9,2	8,0	7,1	8,6	16,5	8,7	9,6	12,2	18,6
- costruzioni	5,3	5,5	4,8	6,2	4,9	4,1	4,6	5,0	4,1	4,4	5,3	4,9
Servizi	78,7	77,5	82,3	77,9	84,7	86,6	77,4	70,8	82,8	82,1	78,9	74,3
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

* Il dato è relativo all'anno 2014

Fonte: EURES-CER 2016 - Elaborazione su dati Istat

Uno degli esiti più significativi della crisi economica-finanziaria è stato la stretta creditizia, ovvero l'irrigidimento degli istituti bancari nella concessione dei finanziamenti, soprattutto in considerazione del calo di fiducia e del clima di instabilità all'interno del Paese. I dati rilevati da Banca d'Italia confermano tale tendenza: tra il 2011 e il 2015 gli impieghi vivi, ovvero i prestiti al settore produttivo, sono diminuiti del 20,9% in Italia. Anche nel Mezzogiorno (-21,2% i prestiti alle imprese) e in Sicilia (-23,1%) si osserva un risultato negativo nella dinamica di medio periodo: la *credit crunch* è stato particolarmente intenso nelle aree di Agrigento (-34,2%), Siracusa (-32%) e Trapani (-29,9%). Nelle altre province, seppure meno intensa, la diminuzione dei prestiti alle imprese è compresa tra il -17,9% di Ragusa e il -21,9% di Catania.

Nel 2015 il credito alle imprese della Sicilia ammonta complessivamente a 21,4 miliardi di euro, il 5,4% in meno rispetto all'anno precedente (-3,7% al Sud e in Italia). La diminuzione dei finanziamenti è continuata a ritmi sostenuti nei territori di Agrigento, Siracusa e Trapani (-14,6%, -8,1% e -8,2%), seguiti da Catania (-7,6%) e Ragusa (-58,6%), rilevandosi variazioni negative, seppur più contenute, anche nel resto delle province.

Palermo e Catania insieme assorbono la metà dei prestiti erogati nella regione (50,3%), pari complessivamente a 10,8 miliardi di euro, seguono con ampi scarti Messina (11,6%, pari a 2,5 miliardi), Ragusa (10,6%, pari a 2,3 miliardi) e gli altri territori della Sicilia.

Tavola 14 – Prestiti alle imprese (società non finanziarie e famiglie produttrici) nelle province della Sicilia, al Sud e in Italia. Anni 2011, 2014-2015 - Valori assoluti in milioni di euro e variazioni %

Totale	2011	2014	2015	Var. % 15/11	Var. % 15/14
Agrigento	1.806,40	1.390,50	1.187,80	-34,2	-14,6
Caltanissetta	1.081,70	877,40	845,70	-21,8	-3,6
Catania	6.322,20	5.341,70	4.935,50	-21,9	-7,6
Enna	552,00	443,70	431,50	-21,8	-2,8
Messina	3.139,50	2.528,90	2.472,40	-21,2	-2,2
Palermo	7.172,10	5.905,70	5.827,10	-18,8	-1,3
Ragusa	2.757,80	2.397,70	2.263,20	-17,9	-5,6
Siracusa	2.627,60	1.942,80	1.785,60	-32,0	-8,1
Trapani	2.347,90	1.791,70	1.644,80	-29,9	-8,2
Sicilia	27.807,20	22.620,10	21.393,40	-23,1	-5,4
Sud	128.026,90	104.856,10	100.947,70	-21,2	-3,7
Italia	912.239,20	749.473,60	721.758,00	-20,9	-3,7

Fonte: EURES-CER 2016 - Elaborazione su dati Istat

Alla flessione del credito alle imprese ha corrisposto un aumento delle sofferenze, ovvero dei prestiti per cui gli istituti creditizi registrano difficoltà di rientro. Tale indicatore, riferito alle difficoltà delle imprese nel far fronte agli impegni finanziari assunti, appare interessante perché largamente rappresentativo della vulnerabilità del sistema produttivo alle dinamiche innescate dalla crisi.

La prospettiva di medio periodo evidenzia un quadro poco incoraggiante: tra il 2011 e il 2015 i prestiti in sofferenza sono cresciuti del 76,9% in Sicilia (+75,3% nel Mezzogiorno e +89,7% in Italia), registrando una forte impennata a Ragusa (+112,4%) e Siracusa (+112,4%). Il peggioramento della qualità del credito ha investito anche le province di Caltanissetta (+95,2%), Trapani (+82,7%), Catania (+80,9%), Agrigento (+76,2%), Palermo (+65,3%) e, con minore intensità, Messina (+45,4%) e Enna (40,0%).

In valori assoluti le sofferenze ammontano a 7,2 miliardi nel 2015 nella regione Sicilia, in crescita del 9,2% rispetto all'anno precedente (+13,4% al Sud e +11,1% in Italia). A livello provinciale le performance peggiori si rilevano a Ragusa (+15,7%), Caltanissetta (+15,5%), Trapani (+13,8%) e Siracusa (+13,1%).

Tavola 15 – Sofferenze delle società non finanziarie e famiglie produttrici nelle province della Sicilia, al Sud e in Italia. Anni 2011, 2014-2015 - Valori assoluti in milioni di euro e variazioni %

Totale	2011	2014	2015	Var. % 15/11	Var. % 15/14
Agrigento	286	456	504	76,2	10,5
Caltanissetta	187	316	365	95,2	15,5
Catania	923	1.581	1.670	80,9	5,6
Enna	115	153	161	40,0	5,2
Messina	522	715	759	45,4	6,2
Palermo	907	1.410	1.499	65,3	6,3
Ragusa	364	668	773	112,4	15,7
Siracusa	337	603	682	102,4	13,1
Trapani	456	732	833	82,7	13,8
Sicilia	4.097	6.637	7.246	76,9	9,2
Sud	18.812	29.077	32.980	75,3	13,4
Italia	79.832	136.323	151.423	89,7	11,1

Fonte: EURES-CER 2016 - Elaborazione su dati Banca d'Italia

L'impennata dei prestiti in sofferenza ha prodotto un forte aumento del tasso di insolvenza, soprattutto nel Sud Italia dove le imprese hanno subito pesantemente gli effetti della crisi economica, caratterizzandosi tutto l'area per un preoccupante aumento delle difficoltà ad onorare i debiti contratti.

Tra il 2011 e il 2015 il tasso di insolvenza è passato dal 12,9% al 25,1% in Sicilia (+12,2 punti percentuali), collocandosi ben al di sopra della media nazionale (17,2% nel 2015) e poco distante dal valore del Sud Italia (24,4%). Trapani (32,9% il tasso di insolvenza), Caltanissetta (29,6%), Agrigento (29,5%) e Siracusa (28,3%) registrano le maggiori difficoltà finanziarie, rilevando anche la crescita più ampia nella dinamica di medio periodo (l'aumento del tasso di insolvenza è compreso tra i 14 e i 17 punti percentuali in questi territori), mentre Palermo, con un tasso di insolvenza pari al 20,4%, registra il valore più basso. Anche nell'ultimo anno l'aumento delle situazioni di insolvenza ha investito tutte le province. Complessivamente in Sicilia, il relativo indice, è cresciuto di 2,5 punti percentuali rispetto all'anno precedente (+3,1 punti al Sud e +2 punti in Italia).

Tavola 16 – Tasso di insolvenza delle imprese nelle province della Sicilia, al Sud e in Italia*Rapporto sofferenze/impieghi delle società non finanziarie e famiglie produttrici – Anni 2011, 2014-2015 - Val. %*

	2011	2014	2015
Agrigento	13,7	24,3	29,5
Caltanissetta	15	26	29,6
Catania	12,9	22,8	25,1
Enna	17,6	25,4	26,7
Messina	14,3	21,7	23,1
Palermo	11,3	19,3	20,4
Ragusa	11,7	21,7	25,3
Siracusa	11,5	24	28,3
Trapani	16,3	28,4	32,9
Sicilia	12,9	22,6	25,1
Sud	12,8	21,3	24,4
Italia	8,0	15,2	17,2

Fonte: EURES-CER 2016 - Elaborazione su dati Banca d'Italia

1.3. Economia delle famiglie e comportamenti di consumo

Passando ad analizzare le informazioni relative all'economia e alle situazioni di vulnerabilità delle famiglie della Sicilia, una prima importante indicazione deriva dai dati relativi al reddito disponibile, ovvero un fattore legato da un lato al tema della qualità e della condizione occupazionale del territorio e, dall'altro, alla base di diversi comportamenti e progetti non soltanto economici posti in essere dalle famiglie.

In questa prospettiva, prima di analizzare le dinamiche intervenute nei molti anni della crisi economica, un'osservazione preliminare riguarda il forte svantaggio che caratterizza le famiglie della Sicilia nel confronto con la media nazionale, con una disponibilità di reddito pro capite pari nel 2014 a 12.418 euro nell'Isola a fronte di 16.693 in Italia: una disponibilità, quindi, pari al 74% di quella media del Paese, da cui certamente derivano numerosi problemi anche nella capacità di investimento e di consumo. Il dato rilevato per la Sicilia risulta peraltro leggermente inferiore anche a quello medio delle regioni del Sud, dove il reddito pro-capite nel 2014 si attesta a 12.638 euro.

Con riferimento all'andamento del medio periodo, tra il 2007 e il 2014 si registra un leggero incremento del reddito disponibile in Sicilia (+1%, passando da 12.295 a 12.418 euro pro-capite), rispetto ad un calo registrato nella macroarea di riferimento (-1,7%) e, soprattutto, tra le famiglie italiane (-5%). Nell'ultimo anni si assiste invece ad una variazione negativa in Sicilia (-0,3%), in linea con quella media delle famiglie meridionali (-0,3%) e più contenuta rispetto al territorio nazionale (-0,9%).

Tavola 17 – Reddito disponibile pro-capite in Sicilia, al Sud e in Italia
Anni 2007, 2010, 2013-2024 - Valori assoluti e variazioni %

	2007	2010	2013	2014	Var.% 2014/2007	Var.% 2014/2013
Sicilia	12.295	12.358	12.452	12.418	1,0	-0,3
Sud	12.860	12.671	12.664	12.638	-1,7	-0,2
Italia	17.567	17.118	16.841	16.693	-5,0	-0,9

Fonte: EURES-CER 2016 - Elaborazione su dati Istat

La spesa media mensile familiare in Sicilia nel 2014 ammonta a 1.779 euro, un valore decisamente inferiore sia al dato medio della macroarea di riferimento (1.959 euro) sia, soprattutto, al dato nazionale rispetto al quale si discosta di oltre 700 euro (2.489). La spesa media familiare registra inoltre un forte calo rispetto al 2007 (-12,9%, rispetto al -11,5% del Sud Italia e al -6% in Italia), mentre nell'ultimo anno sia a livello regionale (+0,1%) sia nell'area territoriale di riferimento (+0,2%) è rimasta sostanzialmente invariata (+0,7% in Italia).

Tavola 18 – Spesa media mensile familiare in Sicilia, al Sud e in Italia
Anni 2007, 2013-2024 - Valori assoluti e variazioni %

	2007	2013	2014	Var.% 14/07	Var.% 14/13
Sicilia	2.043	1.778	1.779	-12,9	0,1
Sud	2.212	1.955	1.959	-11,5	0,2
Italia	2.649	2.471	2.489	-6,0	0,7

Fonte: EURES-CER 2016 - Elaborazione su dati Istat

L'analisi degli acquisti per tipologia di beni consente di individuare sia le spese che risentono maggiormente della riduzione della disponibilità economica sia quelle che incidono in misura più rilevante sui consumi mensili familiari. Tra il 2007 e il 2014 la contrazione maggiore ha riguardato le spese relative a mobili e articoli per la casa (-46%) e l'istruzione che registra un calo del 43,8% (rispetto al -26,1% nelle regioni meridionali e al +25% in Italia). Una forte riduzione delle spese ha colpito anche l'abbigliamento e le calzature (-39,1%), i consumi per ricreazione, spettacoli e cultura (-35,5%), quelli destinati alla ristorazione e ai servizi ricettivi (-35,4%), ai trasporti (-27,6%) e alle comunicazioni (-20,2%). L'unico servizio che registra un incremento delle spese è quello relativo all'abitazione (+13,7%), aumentando l'incidenza sul totale della spesa per questa componente dal 23,3% del 2007 al 30,4% del 2014 (540 euro) indicando la maggiore onerosità legata soprattutto alle utenze.

Tavola 19 – Spesa media mensile familiare per tipologia di beni e servizi in Sicilia, al Sud e in Italia
Anni 2007, 2014 – Valori assoluti e variazioni %

	Sicilia			Sud			Italia		
	2007	2014	Var. % 14/07	2007	2014	Var. % 14/07	2007	2014	Var. % 14/07
Alimentari, bevande e tabacchi	458	446	-2,6	520	470	-9,6	498	479	-3,7
Abbigliamento e calzature	169	103	-39,1	170	104	-38,7	160	114	-28,4
Abitazione, acqua, elettricità, gas e combustibili	475	540	13,7	620	655	5,6	876	913	4,2
Mobili, articoli e servizi per la casa	150	81	-46,0	124	88	-29,3	129	102	-20,8
Servizi sanitari e spese per la salute	99	82	-17,2	95	83	-12,3	113	110	-3,2
Trasporti	246	178	-27,6	224	188	-15,9	300	257	-14,4
Comunicazioni	84	67	-20,2	80	62	-23,0	81	66	-19,3
Ricreazione, spettacoli e cultura	110	71	-35,5	121	81	-32,7	147	121	-17,5
Istruzione	16	9	-43,8	13	10	-26,1	11	14	25,0
Servizi ricettivi e di ristorazione	79	51	-35,4	80	59	-25,5	126	110	-12,6
Altri beni e servizi	157	150	-4,5	166	159	-4,4	207	202	-2,3
Totale	2.043	1.779	-12,9	2.212	1.959	-11,5	2.649	2.489	-6,0

Fonte: EURES-CER 2016 - Elaborazione su dati Istat

Tavola 20 – Spesa media mensile familiare per tipologia di beni e servizi in Sicilia, al Sud e in Italia
Anni 2007, 2014 - Composizione %

	Sicilia		Sud		Italia	
	2007	2014	2007	2014	2007	2014
Alimentari, bevande e tabacchi	22,4	25,1	23,5	24,0	18,8	19,3
Abbigliamento e calzature	8,3	5,8	7,7	5,3	6,0	4,6
Abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili	23,3	30,4	28,0	33,4	33,1	36,7
Mobili, articoli e servizi per la casa	7,3	4,6	5,6	4,5	4,9	4,1
Servizi sanitari e spese per la salute	4,8	4,6	4,3	4,2	4,3	4,4
Trasporti	12,0	10,0	10,1	9,6	11,3	10,3
Comunicazioni	4,1	3,8	3,6	3,2	3,1	2,6
Ricreazione, spettacoli e cultura	5,4	4,0	5,5	4,2	5,6	4,9
Istruzione	0,8	0,5	0,6	0,5	0,4	0,6
Servizi ricettivi e di ristorazione	3,9	2,9	3,6	3,0	4,8	4,4
Altri beni e servizi	7,7	8,4	7,5	8,1	7,8	8,1
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: EURES-CER 2016 - Elaborazione su dati Istat

Il tasso di insolvenza, dato dal rapporto tra sofferenze e impieghi medi familiari, rappresenta un'ulteriore conferma delle difficoltà maggiori che affrontano le famiglie del Sud rispetto al resto del Paese. Nel 2015 questo indicatore ha raggiunto il 7,6% nel Mezzogiorno, salendo all'8,6% in Sicilia, a fronte di una media nazionale pari al 6,1%. A livello provinciale il valore più elevato si registra a Ragusa (10,3%); seguono Trapani (9,9%), Catania (9,8%), Siracusa e Caltanissetta (9,2%), Agrigento (8,6%), Palermo (7,6%), Enna (7,5%) e infine Messina (6,3%).

Nell'ultimo anno la crescita del tasso di insolvenza è stata piuttosto contenuta a tutti i livelli territoriali (+0,3 punti in Sicilia e in Italia), mentre tra il 2011 e il 2015 si è registrato un aumento di 2,2 punti in Sicilia (+1,7 punti al Sud e +1,6 in Italia), con gli incrementi più elevati registrati a Ragusa (+3,2) e a Catania (+2,9).

Tavola 21 – Tasso di insolvenza (Rapporto sofferenze/impieghi delle famiglie consumatrici) delle famiglie nelle province della Sicilia, al Sud e in Italia – Anni 2011-2015 – Valori %

	2011	2012	2013	2014	2015
Agrigento	6,9	7,7	8,9	8,6	8,6
Caltanissetta	7,5	8,6	9,8	9,1	9,2
Catania	6,9	8,2	9,4	9,4	9,8
Enna	5,8	6,9	7,9	7,6	7,5
Messina	5,0	5,7	6,7	6,0	6,3
Palermo	5,7	6,8	7,8	7,2	7,6
Ragusa	7,1	8,5	10,1	10,2	10,3
Siracusa	6,8	8,0	9,5	9,1	9,2
Trapani	7,4	8,6	10,1	9,6	9,9
Sicilia	6,4	7,5	8,7	8,3	8,6
Sud	5,9	6,6	7,5	7,3	7,6
Italia	4,5	5,1	5,9	5,8	6,1

Fonte: EURES-CER 2016 - Elaborazione su dati Banca d'Italia

Nel 2015 si registra un leggero incremento per il mercato del lavoro siciliano rispetto all'anno precedente, pur permanendo una situazione di allarmante difficoltà: il tasso di occupazione, infatti, si attesta nell'ultimo anno al 40%, in aumento di 1 punto rispetto al 39% del 2014, ma inferiore di ben 4,6 punti percentuali rispetto al livello del 2007 (44,6%). Il valore regionale si discosta negativamente di 2,5 punti dalla media del Mezzogiorno (42,5%) e di ben 16,3 punti dal dato nazionale (56,3%), evidenziando un ritardo strutturale da arginare realizzando misure in grado di sostenere il mercato del lavoro dell'Isola.

A livello provinciale le situazioni più critiche si registrano a Caltanissetta, dove il tasso di occupazione nel 2015 si attesta al 35,9% (peraltro in calo rispetto al 36,3% del 2014), ad Agrigento (37,4%) e a Palermo (38%), mentre è Ragusa a registrare i valori più positivi (46,8%).

Tavola 22 – Occupati e tasso di occupazione (15-64 anni) nelle province della Sicilia, al Sud e in Italia
Anni 2007, 2010, 2014-2015 – Valori %

	2007		2010		2014		2015	
	V.A.	Tasso	V.A.	Tasso	V.A.	Tasso	V.A.	Tasso
Agrigento	123,7	42,4	119,4	40,5	113,1	38,6	109,5	37,4
Caltanissetta	72,1	40,5	72,7	40,0	66,4	36,3	65,2	35,9
Catania	308,8	42,9	304,3	41,3	291,5	38,9	295,1	39,3
Enna	48,9	43,2	50,9	44,0	43,2	38,1	44,8	39,7
Messina	210,5	48,5	195,5	44,4	178,3	41,4	182,1	42,7
Palermo	365,4	43,9	347,4	41,4	314,8	36,9	324,4	38,0
Ragusa	108,4	53,7	105,1	50,4	97,1	46,0	99,0	46,8
Siracusa	115,8	42,8	124,5	45,4	106,9	39,4	111,6	41,4
Trapani	127,2	45,3	122,6	42,6	110,4	38,9	121,0	42,4
Sicilia	1.480,9	44,6	1.442,3	42,7	1.321,7	39,0	1.352,6	40,0
Sud	6.466,4	46,5	6.162,5	43,8	5.856,2	41,8	5.950,3	42,5
Italia	22.894,4	58,6	22.526,9	56,8	22.278,9	55,7	22.464,8	56,3

Fonte: EURES-CER 2016 - Elaborazione su dati Istat

Anche il tasso di disoccupazione, che nel 2015 ha fatto registrare un discreto miglioramento, rimane molto alto in Sicilia e nel Mezzogiorno: sebbene, infatti, tra il 2014 e il 2015 sia diminuito di 0,8 punti nella regione, raggiungendo il 21,4%, questo si discosta di circa 10 punti dalla media dell'Italia (11,9%) e di 2 punti dalla media della macroarea di riferimento (19,4%).

Anche nella dinamica di medio periodo il disagio occupazionale ha riguardato più intensamente la Sicilia rispetto al Sud e al resto del Paese: il tasso di disoccupazione è aumentato di 8,5 punti in Sicilia e di 8,4 punti al Sud, a fronte dei +5,8 punti registrati in Italia.

A livello provinciale è Agrigento a registrare il valore più preoccupante con il tasso di disoccupazione che nel 2015 si attesta al 26,2%, seguita da Siracusa (25,7%), Palermo (23,9%) e Messina (22,5%), mentre i valori più positivi si rilevano a Trapani (16,7%) e Catania (16,2%).

Tavola 23 – Tasso di disoccupazione (15+ anni) nelle province della Sicilia, al Sud e in Italia
 Anni 2007, 2010, 2014-2015 – Valori %

	2007	2010	2014	2015
Agrigento	16,9	19,4	25,5	26,2
Caltanissetta	15,7	16,8	24,5	22,2
Catania	11,5	11,9	19,2	16,2
Enna	16,3	16,5	24,9	21,5
Messina	10,3	13,4	22,1	22,5
Palermo	15,4	18,4	23,2	23,9
Ragusa	8,2	9,2	18,5	19,5
Siracusa	11,6	10,6	25,3	25,7
Trapani	10,9	12,9	20,6	16,7
Sicilia	12,9	14,6	22,2	21,4
Sud	11,0	13,3	20,7	19,4
Italia	6,1	8,4	12,7	11,9

Fonte: EURES-CER 2016 - Elaborazione su dati Istat